

Come si fa una bibliografia?

Ci sono due metodi principali per fare una bibliografia, quello italiano e quello americano; si può scegliere quello che si preferisce, purché il criterio sia uniforme in tutto il testo. Naturalmente ogni metodo può avere all'interno piccole varianti, che sono ammesse purché siano omogenee in tutto il corso del testo. Quelle indicate sono regole generali per non sbagliare.

a) metodo italiano:

Cominciamo dal caso più semplice. L'immissione in bibliografia di un libro che ha un unico autore e che è uscito per la prima volta in Italia:

Cheli, Enrico, *La realtà mediata. L'influenza dei mass media fra persuasione e costruzione sociale della realtà*, Milano, Franco Angeli, 1992.

Come vedete, si tratta di rispettare un ordine canonico in cui appaiono:

- Il cognome dell'autore, seguito da una virgola, e il nome dell'autore, seguito da un'altra virgola. Alcuni mettono solo l'iniziale, poi si accorgono che esistono Enrico ed Enzo Cheli, Fausto e Furio Colombo, oltre ad una serie infinita di Smith e di Brown. Insomma tanto vale essere completi;
- il titolo per esteso, seguito da una virgola;
- La città dove ha sede la casa editrice, seguita da una virgola;
- Il nome della casa editrice, seguito da una virgola;
- L'anno di edizione.

L'ordine deve essere sempre lo stesso e tutti gli elementi devono obbligatoriamente essere presenti. Se manca l'editore (e dunque anche la città), bisogna scrivere "s.l." (senza luogo); se manca l'anno si scrive "s.d." (senza data).

Ci sono però casi un po' più complessi di questo. Ad esempio, quando si cita una seconda o successiva edizione, che è diversa dalla prima (perché rifatta, rivista, ingrandita, ecc.):

Pasquino, Gianfranco, *Modernizzazione e sviluppo politico*, Bologna, il Mulino, 1970 ²

Qui il numero in esponente (detto anche "apice") in corpo più piccolo sta ad indicare la seconda edizione.

C'è poi il caso in cui si tratti di un volume collettivo curato da uno o più autori:

Abruzzese, Alberto, Dal Lago, Alessandro (a cura di), *Dall'argilla alle reti. Introduzione alle scienze della comunicazione*, Ancona-Milano, Costa & Nolan, 1999

Può darsi anche che si voglia segnalare un particolare contributo in un volume collettivo:

Cristante, Stefano, *Che cos'è l'opinione pubblica?*, in Abruzzese, Alberto, Dal Lago, Alessandro (a cura di), *Dall'argilla alle reti. Introduzione alle scienze della comunicazione*, Ancona-Milano, Costa & Nolan, 1999, pp. 107-141.

Naturalmente in questo caso il libro non può essere citato due volte: o nel primo modo o nel secondo.

Ci sono poi gli articoli di rivista:

Morcellini, Mario, *Il profeta dimenticato*, in "Problemi dell'informazione", a. XXII, 1997, n. 3, pp. 324-329.

I testi stranieri che non sono tradotti in italiano vanno citati nell'edizione originale e con il luogo e la casa editrice nella lingua originale. Ad esempio:

Spigel, Lynn, *Make room for Tv: Television and the family ideals in post-war America*, Chicago, Chicago University Press, 1992.

Nei titoli stranieri le uniche cose che vanno tradotte sono:

Ed., Eds. (editor, editors) = a cura di

mimeo, roneo = ciclostilato

Tutte le altre cose (compresa la grafia originale del nome della città), vanno lasciate intatte.

Occorre anche tenere conto che spesso, specie nei titoli di lingua inglese, si incontra un uso delle maiuscole superiore al nostro. In tal caso va conservato. Ad esempio:

Kelley, Milton, *A Parent's Guide to Television*, New York, John Wiley, 1983.

Ci sono infine i libri stranieri tradotti in italiano. Prendiamo ad esempio:

Baudrillard, Jean, *La società dei consumi*, Bologna, il Mulino, 1976.

Si ci fermiamo qui, il nostro lettore è autorizzato a pensare che Baudrillard ha scritto direttamente in italiano e il 1976 è l'anno in cui è comparsa l'opera, che invece è uscita in Francia nel 1974. Questo modello di citazione è ritenuto insufficiente (e un po' italo-centrico). Bisogna arricchirlo; questo è il metodo più completo:

Baudrillard, Jean, *La société de consommation. Ses mythes ses structures*, Paris, Gallimard, 1974.

Traduzione italiana di Gustavo Gozzi e Piero Stefani, *La società dei consumi*, Bologna, il Mulino, 1976.

Naturalmente non sempre si può essere così completi. Se il traduttore non è Cesare Pavese come per Moby Dick e non state facendo una tesi di letteratura americana, può essere ridondante indicarne il nome, o peggio i nomi quando sono in due come in questo caso. Anche il titolo originale può risultare pesante, a meno che non si tratti di un testo scientifico. Un compromesso sbrigativo è il seguente:

Baudrillard, Jean, *La società dei consumi* (1974), Bologna, il Mulino, 1976

Attenzione: è considerato un errore anche serio citare un testo straniero nell'edizione originale omettendo di mostrare che si conosce la sua traduzione. Sapere se un libro è tradotto o no è un'indicazione che va data al lettore.

Adesso sapete più o meno come si indicano i contributi. Adesso vanno messi in ordine: l'ordine è quello alfabetico per cognome dell'autore o curatore (o primo autore, o primo curatore). I testi di ciascun autore o curatore vanno indicati in ordine cronologico. Ed è fatto.

b) Il metodo americano

Il metodo americano privilegia fortemente l'anno in cui è stata pubblicata una determinata pubblicazione. Esso è il più diffuso nelle scienze fisiche e sociali e permette, come vedremo, una maggiore efficienza e rapidità nelle citazioni e nelle bibliografie. Entrambi i metodi, comunque, sono ammessi.

Citeremo adesso con il metodo americano i testi che abbiamo analizzato illustrando il metodo italiano.

Un libro che ha un unico autore e che è uscito per la prima volta in Italia:

1992. Cheli, Enrico, *La realtà mediata. L'influenza dei mass media fra persuasione e costruzione sociale della realtà*, Milano, Franco Angeli.

Un testo in seconda edizione:

1970. Pasquino, Gianfranco, *Modernizzazione e sviluppo politico*, Bologna, il Mulino, II ed.

Un volume collettivo curato da uno o più autori:

1999 Abruzzese, Alberto, Dal Lago, Alessandro (a cura di), Dall'argilla alle reti. Introduzione alle scienze della comunicazione, Ancona-Milano, Costa & Nolan

Un particolare contributo in un volume collettivo:

1999 Cristante, Stefano, Che cos'è l'opinione pubblica?, in Abruzzese, Alberto, Dal Lago, Alessandro (a cura di), 1999

Come vedete, il rimando ad altri volumi avviene soltanto con il nome dell'autore e l'anno. Se l'autore è stato così bravo da scrivere più di un contributo all'anno ed entrambi sono citati in bibliografia, si ricorre all'esponente:

Abruzzese, Alberto, Dal Lago, Alessandro (a cura di), 1999¹

Abruzzese, Alberto, Dal Lago, Alessandro (a cura di), 1999²

Ci sono poi gli articoli di rivista:

1997. Morcellini, Mario, Il profeta dimenticato, in "Problemi dell'informazione", a. XXII, n. 3, pp. 324-329.

I testi stranieri in lingua originale:

1992. Spigel, Lynn, Make room for Tv: Television and the family ideals in post-war America, Chicago, Chicago University Press

1983. Kelley, Milton, A Parent's Guide to Television, New York, John Wiley, 1983

I libri stranieri tradotti in italiano. L'anno è sempre quello dell'edizione originale:

1974. Baudrillard, Jean, La société de consommation. Ses mythes ses structures, Paris, Gallimard. tr. it., La società dei consumi, Bologna, il Mulino, 1976

Anche con il metodo americano occorre i contributi in ordine alfabetico per cognome dell'autore o curatore (o primo autore, o primo curatore). I testi di ciascun autore o curatore vanno indicati in ordine cronologico, ricorrendo all'esponente se ha scritto più cose nello stesso anno.

e) Citazioni di giornali e di siti Internet

Un articolo di giornale si cita come un articolo di rivista (vedi l'esempio dell'articolo di Morcellini) e non desta particolari problemi. Talvolta avviene che si è consultata un'annata di un giornale e si vuole farlo risultare.

Sia che si utilizzi il metodo italiano che quello americano, è possibile in questo caso, in fondo alla bibliografia, aggiungere:

Si sono inoltre consultate le collezioni dei seguenti giornali e periodici:

"La Repubblica", quotidiano, 1996-97

"Il corriere della sera", quotidiano, 1996-97

"Internazionale", settimanale, 1997

Discorso analogo vale per i siti Internet (webgrafia):

Sono stati visitati i seguenti siti Internet:

Golem (www.iol.it)

La Repubblica (www.repubblica.it/televisioni)

Mediaset (www.mediaset.it)

Teche Rai (www.rai.teche.it)